Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 197

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento.*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Mercoledì 21 Luglio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5162 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Isola presso Sora, nell'adunanza del 22 prossimo passato maggio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Isola, presso Sora, ad assumere la denominazione di Isola del Liri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Il Num. MMCLVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861, portante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della detta legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e la larghezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai due magazzini a polvere della piazza di Crema, vengono determinati, entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Il N. MMCLXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Parma, in data 18 novembre 1868 e 6 marzo 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Parma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti S. M. ha con decreto del 27 giugno 1869 fatto la disposizione seguente:

Causa comm. Sisto, consigliere nella Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo per età a termini di legge, con titolo di presidente onorario di sezione di Corte di cassazione.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di giugno 1869:

Turconi cav. Paolo, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª classe;

Ottonelli cav. Leopoldo, ispettore centrale di 1ª classe id., nominato capo di divisione di 2ª classe nel Ministero stesso;

Catelani cav. Giuseppe, capo di sezione id., promosso a capo di divisione di 3ª classe;

Doro cav. Pietro, capo di divisione di 3ª cl. id., promosso ad ispettore centrale di 1ª classe;

Defilippi Pietro, segretario di 1ª classe id., promosso a capo di sezione;

Rocchetti Benedetto, id. id., id. id.;

Tonarelli Marco, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Ferrero Giacomo, segretario nell'amministrazione delle gabelle, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Rivolta Serafino, segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª cl.;

Rivaldi Ernesto, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;

Benaglia Giovanni, id. id., id. id.;

Chiesa Attilio, id. id., id. id.;

Giordana Torquato, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Ponci Zeffirino, id. id., id. id.;

Rovini Eugenio, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Tosi Annibale, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Alinei Gennaro, id. id., id. id.;

Gallenga Cleobulo, applicato di 4ª classe nella direzione generale del contenzioso finanziario, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze;

Gattai Luigi, scrivano nella direzione delle imposte dirette di Firenze, id. id.;

Guglielmi Bettino, volontario nel Ministero delle finanze, id. id.;

Petrucci Martino, id. id. id. id.;

Pirovano cav. Antonio, capo di divisione di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tampellini Leopoldo, segretario di 2ª classe presso la prefettura di Modena, nominato applicato di 1ª classe nella Corte dei conti;

Gallizia Carlo, applicato di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, accettata la dimissione;

Imbornone cav. Saverio, direttore di 2ª classe dell'uffizio del contenzioso finanziario di Palermo, promosso alla 1ª classe;

Anzon cav. Luigi, cassiere della Direzione del debito pubblico di Palermo, nominato segretario capo d'ufficio della Direzione stessa;

Barresi cav. Giuseppe, segretario capo d'ufficio id., nominato cassiere id.;

Garzia Antonino, segretario di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Nicchinelli Domenico, capo di ripartimento della cessata Tesoreria generale di Sicilia, in disponibilità, nominato segretario di 1ª classe nella direzione del debito pubblico di Palermo;

Beltemacchi Carlo, computista della cessata contabilità di Stato di Milano, in disponibilità, nominato applicato di 4ª classe nell'archivio delle finanze in Milano;

Panighetti Giuseppe, agente del Tesoro a Trapani, traslocato ad Aquila;

Biagini Gustavo, segretario nell'agenzia del Tesoro di Aquila, traslocato a Macerata;

Rinaldi Rinaldo, vicesegretario id. di Firenze, id. a Pisa;

Tagliapietra Antonio, id. id. di Pisa, id. a Firenze;

De Haro Francesco, segretario nella Direzione delle imposte dirette di Cosenza, traslocato a Reggio di Calabria;

Molino Paolo, id. id. di Reggio di Calabria, id. a Teramo;

Ronchi Abelardo, sottosegretario id. di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Casella Alessandro, applicato nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato sottosegretario nella Direzione delle imposte dirette di Bologna;

Armanini Antonio, computista nella Direzione delle imposte dirette di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cirillo Ignazio, scrivano id. di Cosenza, traslocato a Girgenti;

Mango Carlo, ispettore delle imposte dirette, in aspettativa, collocato a riposo;

De Giordano Pecariello Salvatore, agente delle imposte dirette a Siculiana, dispensato dal servizio;

Cammarota Filippo, id. a Barra, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bianchi Ferdinando, id. a Bajano, traslocato a Giulianova;

Colleoni Francesco, id. a Giulianova, id. a Bajano;

Imberti Salvatore, id. a Schio, id. ad Arzignano;

Romano Carlo, id. ad Arzignano, id. a Schio;

Costa Antonio Maria, id. a Casteltermini, id. a Mussomeli;

Lecca Michele, id. a Francavilla, id. a Casteltermini;

Ubaldi Gaetano, aiuto agente delle imposte dirette ad Acerenza, accettata la dimissione;

Luciani Alessandro, id. a Tolentino, destituito dall'impiego;

De Sabata Gio. Batt., id. a Cividale, traslocato a San Pietro degli Schiavi;

Taschiutti Antonio, id. a San Pietro degli Schiavi, id. a Cividale;

Vaudetti Giacinto, esattore delle imposte dirette a Borgo S. Dalmazzo, traslocato a S. Damiano Macra;

Garelli Tito, id. a S. Damiano Macra, id. a Borgo S. Dalmazzo;

Gallese Carlo Dionigi, id. a Fonni, id. a Sorso;

Sechi Lodovico, id. a Thiesi, id. a Quarto Sant'Elena;

Rostagni Domenico, id. a Rivalta, id. a Castelnuovo d'Asti;

Messana Benedetto, nominato percettore delle imposte dirette a Montedoro;

Merlino Giuseppe, id. a Saponara;

Tozzi dott. Agostino, verificatore dei pesi e delle misure a Messina, traslocato a Treviso;

Stagliano Domenico, id. a Cosenza, id. a Messina;

Coppo Giuseppe, id. a Matera, id. a Cosenza;

Marinoni Lazzaro, id. a Caserta, id. ad Udine;

Tagliaferri Giov. Batt., id. a Gaeta, id. a Caserta;

Giovannoni Giuseppe, id. ad Ivrea, id. a Belluno;

Raineri Pietro, id. a Reggio di Calabria, id. a Padova;

Miniotti Pietro, id. a Patti, id. a Reggio di Calabria;

Castelli Gio. Batt., id. a Chiari, id. a Rovigo;

Belloni Andrea, id. a Potenza, id. a Mantova;

Campeggi Annibale, id. a Lagonegro, id. ad Aquila;

Serravalle Andrea, id. ad Aquila, id. a Verona;

Salmatoris Carlo, id. a Piazza Armerina, id. a Teramo;

Amadio Francesco, id. a Caltagirone, id. a Potenza;

Cagnana Antonio, id. a Monteleone, id. a Parma;

Benedicenti Luigi, id. a Teramo, id. a Vercelli;

Dolza Giuseppe, id. a Termini, id. a Piazza Armerina;

Gandini Luigi, id. a Sala Consilina, id. a Solmona;

Bianco Luigi, id. a Terranuova, id. a Foggia;

Marengo Stefano, id. a Taranto, id. a Campobasso;

Mulas Antonio, verificatore applicato dei pesi e delle misure ad Ancona, traslocato a Sassari;

Nallino Guglielmo, id. a Chieti, id. a Venezia;

De Nicola Gedeone, id. a Teramo, id. a Chieti;

Rosi Luigi, id. a Ravenna, id. ad Udine;

Lasagno Carlo, id. a Bari, id. a Vicenza;

Sassi Alessandro, id. a Pavia, id. a Perugia;

Guglielmone Francesco, id. ad Avellino, id. ad Ancona;

Raffaghelli Pietro, allievo verificatore dei pesi e delle misure a Como, traslocato a Venezia;

Gori Mariano, id. a Bologna, id. a Treviso;

Gigliotti Achille, id. a Sassari, id. a Cosenza;

Amadio Luigi, id. a Milano, id. a Belluno;

Clausi Schettini Pietro, id. a Napoli, id. a Reggio di Calabria;

Croce Vittorio, id. a Cremona, id. a Mantova;

Torreri Ersilio, id. a Bergamo, id. a Verona;

Palmerini Gaetano, id. a Modena, id. a Catanzaro;

Nitti Cassiodoro, id. ad Ancona, id. a Potenza;

Contieri Gaetano, id. a Chiari, id. ad Avellino;

Racca Sebastiano, segretario nella Direzione del demanio di Genova, traslocato a Siena;

Elena Michele, segretario in aspettativa, richiamato in servizio nella Direzione del demanio di Genova;

Bartolini Ferdinando, controllore all'uffizio del bollo ordinario in Firenze, nominato segretario nella Direzione del demanio di Firenze;

Lossi dott. Enrico, sottosegretario nella Direzione del demanio di Genova, traslocato a Brescia;

Galletti avv. Carlo, sottosegretario in aspettativa, richiamato in servizio nella Direzione del demanio di Torino;

Armandis Giacinto, ricevitore del registro ad Orvinio, nominato sottosegretario nella Direzione del demanio di Ancona;

Lusuardi Luigi, scrivano nella Direzione del demanio di Ancona, id. id. di Modena;

Isolani Carlo, id. id. di Siena, id. id. di Siena;

Artom Giuseppe, volontario, id. id. di Genova;

Paglianti Giuseppe, ufficiale del cessato Dicastero delle finanze di Toscana in disponibilità, nominato commesso id. di Firenze;

Infante Lorenzo, scrivano nella Direzione del demanio di Potenza, dichiarato dimissionario dall'impiego;

Pirovano Luigi, id. id. di Alessandria, traslocato a Milano;

Barasa Romano, impiegato delle ipoteche in disponibilità, nominato scrivano nella Direzione del demanio di Siena;

Pagani Luigi, id. id., id. id. di Alessandria;

Savi Luigi, id. id, id. id. di Sassari;

Cerchioli Leopoldo, id. id., id. id. di Siena;

Bonetti Agostino, id. id., id. id. di Ancona;

Bonomo Edoardo, ricevitore del registro a Mezzojuso, id. id. di Catania;

Baldassarre Federico, ispettore demaniale del 3° circolo di Messina, traslocato al 7° circolo di Napoli;

Galleani Alessandro, id. del 2° circolo di Messina, id. al 4° di Bergamo;

Pirola Enrico, id. del 2° circolo di Bari, id. al 2° di Messina;

Bertarelli Carlo, id. del 10° circolo di Napoli, id. al 2° di Bari;

Biggi Enrico, id. del 4° circolo di Catanzaro, id. al 10° di Napoli;

Vivaldi cav. Carlo Enrico, id. del 4° circolo di Bologna, id. al 6° di Milano;

Belforti dott. Spiridione, id. del 6° circolo di Milano, id. al 4° di Modena;

Cardani Gioacchino, id. del 4° circolo di Modena, id. al 3° di Bergamo;

Lenchantin Giacomo, id. del 3° circolo di Bergamo, id. al 4° di Bologna;

Sechi Lazzaro, id. del 3° circolo di Catania, id. al 1° di Messina;

Bonforti Rosario, id. del 1° circolo di Messina, id. al 3° di Catania;

Bocca Domenico, sottoispettore demaniale del 2° distretto di Brescia, nominato ispettore demaniale del 3° circolo di Messina;

Pugliese Prospero, id. del 2° distretto di Napoli, id. del 4° circolo di Catanzaro;

Giubilei cav. Sante, id. presso il Banco di Napoli in Firenze, accettata la dimissione;

Lamberti Eumene, id. del 3° distretto di Bari, traslocato al 3° di Genova;

Belli Fortunato, id. del 1° distretto di Aquila, id. al 3° di Bari;

Pezzoni Cesare, id. del 6° distretto di Napoli, id. al 2° di Napoli;

Petronio Paolo, id. del 2° distretto di Catanzaro, id. al 6° di Napoli;

Grimaldi Carlo, id. del 3° distretto di Catanzaro, id. al 2° di Catanzaro;

Trojano Vincenzo, id. del 2° distretto di Sassari, id. al 4° di Catanzaro;

Fazio Filomeno, id. del 3° distretto di Catania, id. al 3° di Aquila;

Mangiagalli Luigi, sottosegretario nella Direzione del demanio di Torino, nominato sotto ispettore demaniale del 2° distretto di Brescia;

Prina Pier Francesco, ricevitore del registro a Corneglia no d'Alba, id. del 2° distretto di Sassari;

Bezzio Erminio, id. a Castelnuovo ne' Monti, id. del 3° distretto di Catania;

Cavezzali Olinto, id. ad Iseo, id. del 1° distretto di Aquila;

Loffredo Domenico, id. ad Urbania, id. del 2° distretto di Messina;

Forlico Bortolo, ufficiale della cessata contabilità di Stato in Venezia, in disponibilità, id. del 3° distretto di Brescia;

Gentile Olimpio, ricevitore del registro a Sepino, dispensato dal servizio;

Berterini Benedetto, id. a Poppi, id.;

Lucchini Giuseppe, id. a Pescina, accettata la dimissione;

Comanducci Luigi, id. a Borgo San Lorenzo, traslocato ad Arezzo;

Casaltoli Salvatore, id. a Carrara, id. a Borgo San Lorenzo;

Barbieri Luigi, id. ad Agazzano, id. a Carrara;

Marchetti Giovanni, id. a Sassuolo, id. ad Agazzano;

Menchi Pietro, id. a Barga, id. a Piombino;

Sartini Camillo, id. a Radicondoli, id. a Barga;

APPENDICE

Corriere di Firenze.

Tutto ritorna! — Le stelle e i fiori — Timori e speranze — Il caldo — Il buon senso — Il signor Mengoni — Desiderii antichi — E antichi timori — I nipoti dei nipoti — Gli antenati contribuenti — La verga di Mosè — Intoppi — Se ne vanno — Tanti saluti a casa — Il cranio degli impiegati e quello dei gazzettieri — Privilegio invidiabile — Il mascherone della fonte del Tettuccio — Beppe Giusti — I lavacri del Mar Tirreno — Zio e nipote — Un cattivo pagatore — Il jodio — I boschetti del Meyeri — Una bella notizia — Tivoli a Firenze — Chi ama il fresco e chi il caldo — Il *Davide* di Michelangelo — Nuovo tempio per vecchio nume — Sventure — Dolori — Una poetessa gentile — I *potrei*.... di chi non vuole — Mi fermo.

Fra le più gentili poesie di Giovanni Prati una ve n'ha gentilissima per semplicità commovente che s'intitola — *Tutto ritorna!* — È una fanciullina la quale attende sul crocicchio della via la madre portata al cimitero quattr'anni innanzi; ed a coloro che l'ammoniscono attender ella invano chè i morti non tornano, la poverina piena di fede risponde:

> Tornano al vaso i fiorellini miei
> Tornan le stelle ... tornerà anco lei!

Senza indagare se tornino i morti, il che potrebb'essere benissimo; e tanto meno statuire in qual forma, sotto quale parvenza essi possano ritornare, questo *ritorno* costante o accidentale generalmente si verifica. Tornan le stelle ed i fiori, come dice la piccina, tornano le stagioni, e le foggie; tornano i casi della vita, i timori, le speranze, i desideri; talchè la regola universale pare un succedersi continuo, e quasi un rincorrersi delle stesse cose, degli stessi avvenimenti. Variano i termini tavolta, se ne modificano le forme esteriori, ma l'essenza intima resta la medesima.

E se ciò sia vero ditelo voi che avete veduto di questi giorni tornare ciò che disperaste di rivedere o di risentire. Parlo del caldo a cui *bon gré mal gré* avevamo rinunziato almeno per tutto l'anno di grazia 1869. E col caldo altro tornò che si disperava di più rivedere; parlo del buon senso, merce rarissima sui nostri mercati; un indizio evidente del suo ritorno si ha nell'esito di certi giudizi, nella piega della pubblica opinione, nella nausea per gli artifizi meschini, nello sdegno per chi cerca ogni via di confondere le idee ed abbuiare lo splendore del vero. Oh, il buon senso! Se tornasse per davvero fra noi, e ci fissasse sua dimora stabile, quante belle cose non si farebbero, quanta felicità non troveremmo, e quanto rispetto nell'universale! Per ciò che mi riguarda personalmente, per quell'amore di sè che ognuno ha anco quando più lo dissimula, io vorrei dargli albergo in casa mia, e allettarlo colla camera migliore e coi migliori cibi, e con tutte insomma quelle cortesie che vincono; ma quando non potessi in casa, mi terrei pago ch'ei fosse in paese, e vi fosse padrone e signore.

Col caldo e col resto tornò pure in Firenze il signor Mengoni, quel bravo ingegnere che immaginò e dirige i lavori della nuova piazza del Duomo a Milano, e che dovrà eziandio avere principal mano in quelli del nostro Mercato. Col ritorno di lui naturalmente tornarono a galla le secolari speranze di veder tolto questo laidume dal centro della città, e naturalmente si disse e si ripetè esser egli venuto addirittura per dar principio ai lavori sullodati, o alla peggio peggio per sollecitarli. Ma oimè, che colle speranze tornarono pure i timori; i timori, cioè, che di questo negozio del Mercato e dell'acqua potabile, e d'altre cosette di simil genere non debbano vedere l'esito che i nipoti dei nostri nipoti.... e sarebbe agra per gli antenati contribuenti.... Certo è che anco quel po' d'acqua che doveva venire da Rignalla pare sia trattenuta più in su che a mezzo del cammino; e vi sono intoppi che non ci dovrebbero essere, o che almeno sarebbe buono non ci fossero. Tornasse almeno Mosè colla sua verga. Mentre il caldo ritorna, e ci saetta bravamente il cranio co'suoi raggi più ardenti, i Fiorentini se ne vanno. Non è il modo più squisito d'esercitare l'ospitalità ai nuovi arrivati, ma è pur esso un modo; coloro che se ne vanno a passare le acque minerali di Montecatini, o a trattenersi in quelle salate del mare liburneo, oppure a godere delle fresche ombre dei lucchesi boschetti, dicono a messer Febo: state pure da padrone in casa nostra, messere, fin che v'aggrada; noi ce n'andiamo, è vero, dopo avervi chiamato coi più cari nomi, e aspettato con desiderio grande, e disperato dell'indugio che ponevate al ritorno; noi vi lasciamo padroncione del bacellaio e liberissimo di cuocere il cranio ai regi impiegati e ai gazzettieri e a tutti coloro che come gli impiegati e i gazzettieri hanno il privilegio invidiabilissimo di non potersi muovere a piacer loro. Noi ce n'andiamo senza dir altro del cranio degli impiegati e dei giornalisti, mentre tanto ci sarebbe da dire; il mascherone della fonte del Tettuccio, che Beppe Giusti fece ragionar così bene, ci aspetta; e dalle sue fauci leonine son giorni di molti che fa scaturire per noi l'acqua miracolosa

> Propizia ai fegati
> E alle budella.
> . . . .
> . . . I duri calcoli
> Di vecchia bile

si sono accumulati, Febo carissimo, nelle nostre povere viscere, e senza la fonte probatica non avremo salvazione. Voi restate, che Dio vi benedica, ma noi corriamo a far una visita al Pancaldi e al Palmeri; e le ville ridenti dell'Antignano e quelle dell'Ardenza sono aperte per noi; deh! non vi rincresca che vi posponiamo per poco a Nettuno, chè questi pure è della famiglia, anzi è vostro zio da parte di padre, e per giunta alla derrata, vostro compagno d'esiglio, e cooperatore con voi alla costruzione delle mura troiane, in servizio di Leomedonte, che vi pagò come sapete. Dunque da Nettuno di corsa, a deliziarci colla spalmata navicella sulle onde placide del Tirreno, a saturarci dell'iodico elemento, a dilettarci all'aspetto delle beltà livornesi tra i fioriti e splendenti boschetti del giardino Meyeri.

E a proposito di Meyeri, non posso tacervi una bella notizia, amico lettore; e questa è che questo bravo signore vuole regalare pure a Firenze uno de' suoi giardini incantati; ed ha scelto opportunissimo luogo a mezzo il viale de' Colli, ed ha già domandata licenza al comune, e presto presto porrà mano ai lavori occorrenti. Con cert' arte negromantica, tutta sua il signor Meyeri trasporterà Tivoli a Firenze, poichè Tivoli sarà il nome di battesimo del nuovo giardino; e accoglierà in esso tutte le delizie ed i sollazzi immaginabili. Teatro, giuoco, scherma, musica, viali, fiori, luce, danze, tutto in somma che in luogo di tal fatta può capire, tutto che può ricreare lo spirito, o adescare con la varietà gradita, tutto vi porrà il signor Meyeri. Il quale, col suo giardino di Livorno, ha dato saggio di saper far le cose a dovere quando le fa. Il giardino Meyeri fiorentino sarà dunque deliziosissimo ritrovo per la città nostra, e metto pegno che la gente vi accorrerà in frotte. Che se quelli che abitano alla Mattonaia o nel quartiere Savonarola dicessero il luogo scelto a ciò alquanto lontano dal centro, quelli di porta Romana gli daranno sulla voce; e ad ogni modo il signor Meyeri è tomo da mettere un paio d'*omnibus* a disposizione del pubblico in piazza del Duomo, talchè ognuno coll'acquisto anticipato del biglietto potrebb'essere trasportato *gratis* nel nuovo eden meyeriano. E così sia.

Intanto che dapertutto si cerca refrigerio, e aria libera, e ognuno invoca le

> Chiare, fresche e dolci acque

Dani Federico, id. a Castelnuovo di Garfagnana, id. a Lari;

Gaci Scaletti Beda, id. ad Orbetello, id. a Castelnuovo di Garfagnana;

Pratesi Emilio, id. ad Alessano, id. ad Orbetello;

Gabrielli Antonio, id. a Treja, id. a Castelfiorentino;

Fornaini Silvio, id. a Castelfiorentino, id. a Treja;

Tromboni Carlo, id. a Foggia, id. a Pallanza;

Rodini Gerolamo, id. a San Severo, id. a Foggia;

Mola Carlo, id. a Vasto, id. a San Severo;

Angelini Francesco, id. a Città Sant'Angelo, id. a Vasto;

Recchione Giuseppe, id. a Casoli, id. a Città Sant'Angelo;

Carusi Raffaele, id. a Pianella, id. a Casoli;

Valiante Raffaele, id. a Castellone, id. a Pianella;

D'Amore Francesco, id. a Napoli (4° ufficio Atti civili), id. a Castellammare di Stabia;

Cherubini Luigi, id. a San Severino Marche, id. a Correggio;

Crostelli Ulisse, id. a Camerino, id. a San Severino Marche;

Guizzi Ulisse, id. a Costigliole d'Asti, id. a Camerino;

Della Longa Ferdinando, id. a San Benigno, id. a Costigliole d'Asti;

Piccinino Felice, id. a Sanluri, id. a San Benigno;

Anfossi Giuseppe, id. a Varese Ligure, id. a Sanluri;

Panizza Paolo, id. a Masserano, id. a Varese Ligure;

Giletti Agostino, id. a Montechiaro sul Chiese, id. a Masserano;

Rampezzotti Paolo, id. a Saronno, id. a Montechiaro sul Chiese;

Prinetti Eusebio, id. a Fenestrelle, id. a Saronno;

Villa Giovanni, id. a Jesi, id. a Borgo S. Dalmazzo;

Grazioli Carlo, id. a Recanati, id. a Jesi;

Bongiovanni Giov. Batt., id. a Tolentino, id. a Nocera Umbra;

Garrone Giov. Giuseppe, id. a Norcia, id. a Tolentino;

Erba Antonio, id. a Nizza Monferrato, id. a Crema;

Becchi Pasquale, id. a Ventimiglia, id. a Cornegliano d'Alba;

Toraini Remigio, id. a Portomaggiore, id. a Castelnuovo de' Monti;

Amato Vincenzo, id. a Castelvetrano, id. a Mazzara del Vallo;

Giansana Matteo, id. a Leonforte, id. a Castelvetrano;

Bonanno Leonardo, id. a Mazzara del Vallo, id. a Leonforte;

Comitini Paolo, id. ad Alì, id. a Piana dei Greci;

Riccardi Teresio, id. a Montereale, id. ad Alessano;

Drago Vincenzo, id. a Belvedere, id. a Montereale;

Solarino Maltese Girolamo, id. a Scicli, id. a Spaccaforno;

Amico di Meane cav. Luigi, id. a Cascia, id. a Scicli;

Pertusio Luigi, id. a Partinico, id. a Cascia;

Cossu Tanchis Giov. Maria, id. a Randazzo, id. a Partinico;

Tobia Gaetano, id. a Montalbano, d'Elicona, id. a Randazzo;

D'Amico Domenico, id. a Milazzo, id. a Montalbano D'Elicona;

Paladini Salvatore, id. a Taormina, id. a Milazzo;

Colucci Vincenzo, id. a S. Bartolomeo in Galdo, id. a Montella;

Fazzari Domenico, id. a Montella, id. a San Bartolomeo in Galdo;

Ferraris Antonio, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Ventimiglia;

Barducci Uberto, id. id., id. a Lucca (ufficio delle Successioni);

Nobilini Enrico, sottosegretario nella direzione del demanio di Siena, nominato ricevitore del registro a Sassuolo;

Romagnoli Gualterio, id. id. di Modena, id. ad Urbania;

Sartorio Giovanni, scrivano id. di Milano, id. ad Iseo;

Silvestri Domenico, ispettore demaniale del 7° circolo di Napoli, id. a Napoli (4° ufficio Atti civili);

Aresca Luigi, id. del 4° circolo di Bergamo, id. a Nizza Monferrato;

Sambuelli Ambrogio, sottoispettore demaniale del 3° distretto di Genova, id. a Bene Vagienna;

Spuria Enrico, id. del 2° distretto di Messina, id. a Taormina;

Reggio Elia, sottoispettore della cessata Cassa ecclesiastica, in disponibilità, id. a Recanati;

Ascoli Napoleone, applicato id., id, id. a Norcia;

Forlani Giorgio, commesso dell'uffizio ipotecario di Ferrara, in disponibilità, id. a Portomaggiore;

Milone Salvatore, già ricevitore del registro, id. a Biancavilla;

Aghemio Giovanni, commesso gerente, id. a Pietramelara;

Simi Aristodemo, volontario, id. a Radicondoli;

Spinoglio Camillo, id., id. a Mezzojuso;

Battistini Alessandro, id., id. a Fenestrelle;

Richelmi Pietro, id., id. ad Alì;

Ferraris Leopoldo, id., id. a Taverna;

Paradiso Luigi, id., id. a Rogliano;

Rossi Agostino, id., id. ad Amantea;

Segagni Angelo, id., id. a Mormanno;

Ciccarelli Achille, id., id. ad Acadia;

Avossa Giovanni, id., id. a Scigliano;

Cordaro Palmieri Domenico, id., id. a Bagheria;

Valizone Biagio, id., id, ad Orvinio;

Morando Vittorio, id., id. a Belvedere marittimo;

De Simone Raffaele, id, id. a Martirano;

De Gregori Giuseppe, ricevitore del demanio a Parma, traslocato a Modena;

Sabbadini Angelo, id. a Modana, id. a Parma;

Marconi Ranieri, ricevitore del registro a Lari, nominato ricevitore del demanio a Pisa;

Collomb Antonio, id. a Borgo S. Dalmazzo, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Nuoro;

Franco cav. Emilio, direttore del demanio a Catania, nominato conservatore delle ipoteche ad Ivrea;

Giorgetti Alessandro, commesso all'ufficio del bollo ordinario di Firenze, nominato controllore all'uffizio stesso;

Nebbiai Gio. Batt., scrivano id., nominato commesso reggente id.;

Gelati Luigi, scrivano nella Direzione del demanio di Siena, nominato scrivano nell'ufficio del bollo ordinario di Firenze;

Maberino Fortunato, tenente nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo;

Volpi Cesare, id. id., destituito dall'impiego.

Venne collocato in aspettativa per motivi di salute:

Nalli Antonio, ricevitore del registro a Castel S. Giovanni.

Venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia:

Schiavoni Orazio, commesso nella Direzione del demanio di Potenza.

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal 1° agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4 Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10 Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

(DIREZIONE GENERALE DEL TESORO)

Avvisa

Che avvenne lo smarrimento del Vaglia del Tesoro n. 2721, rilasciato dalla Tesoreria centrale del Regno nel 23 marzo anno corrente, e tratto su quella provinciale di Macerata per la somma di L. 73 15 a favore dell'esattore governativo di Matera.

Chiunque avesse trovato o trovasse il detto Titolo è pregato di farlo pervenire a questo Ministero, o a quell'ufficio del Tesoro che gli tornasse più vicino.

Firenze, il 18 luglio 1869.

Per il Direttore generale
SCOTTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dall'articolo 181 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si notifica, che, dovendosi dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano addivenire al rilascio a favore della Direzione delle Poste di quella città del deposito sottodescritto in esecuzione di decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 15 marzo 1869, ed allegandosi il non possesso della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resterà di niun valore la polizza precedente.

Deposito della rendita di L. 10 consolidato 5 p. 0/0 fatto da Bonesi Giovanni Battista fu Gioanni Barnaba a cauzione del proprio impiego, quale titolare dell'uffizio postale di S. Giovanni Bianco, circondario di Bergamo, rappresentato dalla polizza n. 2067, in data 27 febbraio 1868, emessa da quella Cassa.

Firenze, 18 luglio 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CIARESOLA.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Si è chiesta la traslazione di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 emesse dalla Direzione del debito pubblico di Milano n° 72272 per lire 25 a favore di Pedrazzi Carolina, vedova, nata Moltoni del vivente Innocente domiciliata in Saronno (Milano) e n° 22084 per lire 175 a favore di Motteni Carolina di Innocente vedova Pedrazzi, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Pedrazzi Carolina, vedova, nata Moltini del vivente Innocente ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, lì 2 luglio 1869.

Per il Direttore Generale
G. CIAMPOLILLO

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

La *Gazzetta ufficiale* va pubblicando decreti di autorizzazione di novelle Banche. Una è la Banca Centrale, nuovo Stabilimento di Credito per azioni ove partecipano molte notabilità finanziarie e politiche, fra le quali anche l'onorevole dott. Smolka. Il titolo di Banca centrale trae seco, come conseguenza, che tutte le opinioni e categorie sociali siano rappresentate nel suo Consiglio di fondazione: quindi a lato ai baroni ed ai milionari figura anche il dott. Smolka capo della scuola democratica di Leopoli.

Nelle scorse settimane sorse anche una novella Banca, quella dei cambisti, che non dee confondersi con una creazione analoga e rivale che porta per nome Stanza di cambisti viennesi. La prima ottenne maggior favore presso il pubblico; le 3,000 azioni offerte alla sottoscrizione furono sottoscritte 200 volte, le azioni si negoziano a 17 fiorini, mentre quelle dell'altra non ottengono che 8 a 9 fiorini di premio.

La piazza preparasi a ricevere una nuova carta, però non si crede che l'emissione debba aver luogo prima che non si conosca il risultato delle assemblee straordinarie degli azionisti della Società Lombarda convocata in Parigi in questo mese. Trattasi dell'emissione dei titoli componenti il capitale della Società delle ferrovie turche. Parecchi dei direttori di Banca austriaci trovansi in Parigi per trattare sulle combinazioni del grandioso affare. Da quanto si sente si presume che ne uscirà qualcosa di straordinario. Le obbligazioni rappresenteranno la maggior parte del capitale; queste sono formate di titoli con e senza interessi rimborsabili a premio. La categoria dei titoli fruttiferi si eleverebbe al capitale nominale di 240 milioni di fr., divisi in 600,000 obbligazioni di 400 franchi, con 3 per cento d'interessi e premi al corso di emissione di 260 franchi. Ciò per le piazze di Francia e del Belgio. Quanto all'Austria ed alle piazze di Germania si destinerebbe loro anche 600,000 titoli a 250 franchi o 100 fiorini di argento nominali, ed infruttiferi, ma con splendidi premi. Questi si emetterebbero in Vienna al corso di fiorini 85 in carta.

— Si scrive da Brünn in data 17 luglio:

Il ministro Giskra e il deputato Sturm sono qui arrivati col treno celere di Vienna, e furono ricevuti dal luogotenente Poche. Fu presentata immediatamente una relazione al ministro sulla disposizione degli animi.

RUSSIA

Il governo russo ha testè pubblicato un regolamento concernente i passaporti da accordarsi ai passeggeri che vanno dall'Europa in Russia. Eccone le disposizioni principali:

La circolazione nell'impero è permessa a chiunque abbia o un passaporto russo, o un passaporto vidimato da un ambasciatore o console russo. È fatta facoltà agli israeliti stranieri, e nominatamente ai commessi viaggiatori di importanti case di commercio, di recarsi nelle città commerciali e manifatturiere ben conosciute della Russia, e di restarvi un tempo determinato. Il Ministero dell'interno è incaricato di pronunciare in ultima istanza sulle domande di questi israeliti. Le ambasciate e i consolati possono tuttavolta, conformandosi al regolamento generale, rilasciare dei passaporti ai banchieri e commercianti conosciuti, o vidimare quelli che possedessero, senza domandare il permesso del ministro dell'interno, ma dando immediatamente notizia del fatto al detto ministro ed alla terza divisione della cancelleria imperiale.

Ogni straniero ch'entra in Russia con un passaporto in regola, deve presentarsi alle autorità del primo capoluogo di governamento dove passa, del porto ove sbarca o della città ch'è lo scopo del suo viaggio, ed egli riceve allora un passaporto che gli permette di circolare e di soggiornare nell'interno dell'Impero. Se egli ha un passaporto od un libretto vidimato soltanto da ambasciatori o consoli russi, questo documento non gli viene tolto, ma gli si rilascia una carta di passo o di soggiorno.

I passaporti ed i libretti russi non sono valevoli che per un anno. Un passaporto speciale è necessario ai russi che vogliono recarsi all'estero. Delle facilitazioni sono accordate ai viaggiatori che arrivano in paese per mare.

Agli israeliti stranieri che vogliono recarsi nelle località dove i loro correligionari possono stabilirsi, si rilasciano dei passaporti valevoli unicamente per queste località.

TURCHIA.

Il governo turco fece costruire due piccole lancie cannoniere per la navigazione fluviale. Queste vennero eseguite a Bordeaux dalla Società dei cantieri dell'Oceano. Essendo questi battelli destinati per Rustschuck, si ebbe il pensiero di farli arrivare a destinazione per le vie fluviali. Da Bordeaux si rimontava la Gironda, poscia il canale della Linguadoca, quindi un tratto di mare per entrare nel Rodano, rimontarlo e passare nella Saône, poscia per un canale entrare nel Doubs, quindi a Mülhouse rimontare un altro canale fino a Strasburgo; di là discendere il Reno fino all'imboccatura del Meno, rimontare il canale Ludovico e venire infine nel Danubio. Il capitano avrebbe potuto fare il viaggio in 6 settimane se avesse trovato ovunque acqua sufficiente; ma in molti punti dovè scaricare la macchina ed il pezzo di cannone per alleggerire il peso. Il viaggio durò da più di due mesi, però ormai può considerarsi come finito.

Questi battelli corrispondono perfettamente allo scopo di guarda costa dei fiumi. Lunghi 30 circa metri, larghi appena 3, senza ponte, con una macchina di 9 cavalli che può rinforzarsi fino a 25, ed un cannone listato a prora che porta 5 chilometri, scivolano sull'acqua come rondini.

Scendendo la corrente si corre come in ferrovia, i battelli sono ad elice, solidissimi; risalendo l'acqua non si sente il menomo urto e costano appena 36,000 franchi cadauno.

VARIETÀ

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE.

Non saranno letti senza interesse i seguenti cenni biografici dei membri dell'attuale gabinetto francese:

Giovanni Battista Maria Duvergier presidente di sezione al Consiglio di Stato, or ora nominato guardasigilli e Ministro della giustizia e dei culti in sostituzione del signor Baroche, di 77 anni. Nato a Bordeaux il 15 agosto 1792, studiò diritto a Parigi e nel 1821 divenne avvocato alla Corte regia di quella città. Fu per qualche tempo direttore degli affari civili al Ministero della giustizia, presidente dell'ordine degli avvocati; gode considerazione non solo di avvocato distinto, ma di eminente giureconsulto.

Gli si devono varie pubblicazioni di diritto privato e pubblico oltre ad una quantità di articoli che videro la luce in varie riviste di giurisprudenza.

Fu nominato consigliere di Stato nel 1855. Nel 1864 fece parte della Commissione arbitramentale fra il Governo egiziano e la Compagnia dell'Istmo di Suez.

Il principe di La Tour d'Auvergne, ambasciatore a Londra, nominato Ministro degli esteri in luogo del signor marchese di La Valette, ha 46 anni. È fratello dell'arcivescovo di Bourges e del colonnello di La Tour d'Auvergne antico ufficiale di ordinanza dell'Imperatore. Il nuovo Ministro ha occupati quattro posti diplomatici importanti. Prima di rappresentare la Francia in Inghilterra fu ambasciatore a Roma.

Il signor De Forcade la Roquette, Ministro dell'interno, nato a Parigi nel 1820, è fratello uterino del maresciallo Saint-Arnaud. Studiò diritto a Parigi, avvocato alla Corte regia nel 1841 e dottore in diritto nel 1846. Nel 1852 fu nominato relatore al Consiglio di Stato, diventò direttore delle foreste nel 1857 e nel 1859 direttore generale delle dogane e delle contribuzioni indirette e consigliere di Stato.

Il 24 novembre di quell'anno venne chiamato al Ministero delle finanze in luogo del sig. Magne. Il 12 novembre del 1861 vi fu sostituito dal signor Fould ed entrò in Senato due giorni dopo. Il 18 ottobre 1868 diventò vicepresidente del Consiglio di Stato.

Il signor Forcade la Roquette faceva parte dell'ultimo gabinetto come Ministro dell'interno.

Pietro Magne, senatore, membro del Consiglio privato, nominato ministro delle finanze, nella quale qualità faceva parte anche del Ministero cessato, ha 63 anni. Nato a Périgueux il 3 dicembre 1806, cominciò la sua carriera amministrativa in qualità di speditore presso la prefettura di questa città. Studiò diritto a To-

---

o le salate, pare si lavori per metter in chiusa il *Davide* di Michelangelo. Dalla relazione della Commissione, alla quale furono aggiunti gli illustri Dupré e Santarelli scultori, e Poggi architetto, si può metter in sodo che la salute del Davide non sia delle più fiorenti, dacchè l'aria e le intemperie non possono più essere sopportate da lui senza stringente pericolo della sua vita. Dunque in quanto alla necessità di metterlo al coperto non può più cader dubbio; in quanto al luogo dove metterlo, la Commissione vorrebbe si edificasse espressamente una specie di tempio dove collocare il capolavoro del divino Michelangelo; tempio in tutto appropriato all'opera insigne ed ammiranda. Ma perchè a ciò occorrono denari parecchi, e abbondanza di denaro non ci ha a questi lumi di luna, la Commissione si terrebbe paga che trasportando per ora sul luogo del futuro tempio la statua, questa si proteggesse con una specie di padiglione a cupola, tutto all'intorno chiuso a vetri. Per tal guisa non sarebbe tolta la vista del vincitore di Golia, più famoso forse per lo scalpello di Michelangelo che per la fionda lanciata, e nel tempo stesso si eviterebbero i danni che ora si temono. Invitata per altro la Commissione a pronunziare il suo giudizio intorno la scelta di un luogo dove collocare immediatamente la statua, essa suggerì il salone maggiore del Palazzo Pretorio, dove si possa trasportarvelo con tutte le cautele che si richieggono all'uopo.

Di nuova pena mi convien far versi

Un terribile avvenimento costernò ier l'altro la nostra città. Due cavalli signorili, vinto il freno al cocchiere in uscendo dalla barriera delle Cascine, penetrarono furibondi fin sul piazzone, dove, secondo antichissima consuetudine, molte carrozze eran ferme, e molti signori ritti allo sportello di esse s'intrattenevano con chi v'era dentro. Fra codesti gentiluomini, per sua sventura, era il march. Alessandro Covoni, il quale appunto conversava con la marchesa G., la cui carrozza era situata più vicina dell'altre al punto d'onde irruppero i cavalli sfrenati. O non facess'egli giusta stima del pericolo, o lo spavento lo facesse travedere, certo è che lo sventurato marchese si trovò in un baleno investito dai cavalli, e gettato a terra, e calpestato, e morto! La ruota avevagli schiacciato l'osso frontale, e spento in un istante una vita la quale di solo un lustro aveva varcato il mezzo dell'ordinario cammino.

Fu iattura grande per la famiglia, fu perdita dolorosa per la città, che noverava il marchese Covoni fra i cittadini più cospicui per nobiltà di natali, per ricchezza di censo, e per le molte e belle qualità dell'animo che lo facevano gentiluomo stimatissimo da tutti.

Io non istarò a descrivere le ansie, gli spaventi, le grida disperate che accompagnarono lo straziante episodio, fino a che i cavalli, che nella corsa precipitosa avevano rovesciata un'altra carrozza, non furono arrestati. E come rinunziamo a riempiervi di orrore con una descrizione minuta di ciò che avvenne nel giro di pochi minuti, così vorremmo tacere affatto di un doloroso episodio che fu conseguenza del primo. Ma poichè tutti ne parlano da due giorni, e i pubblici diari ne fanno soggetto di discussioni e di giudizi, il silenzio nostro diverrebbe vano riguardo ed eccessivo. Per cagione non certo proporzionata agli effetti, ma naturale a nascere nel luogo e nel momento in che la terribile scena avveniva, sorse disputa tra i marchesi N.... padre e figlio, e il marchese Ne....; o a meglio dire, anzichè disputa, divergenza di opinioni sul fatto di chi appartenessero i cavalli infuriati, chè uno diceva al tale, uno al tal altro. Una negazione un po' secca forse destò il risentimento di chi la riceveva, e per una deplorevole dimenticanza la divergenza finì come non avrebbe mai dovuto fra gentiluomini. Fra poveri popolani la cosa sarebbe restata lì; fra persone educate ed elevate non era possibile; imperocchè ogni classe ha i suoi pregiudizi, e quella delle persone ammodo ha pur essa i suoi. Vi sono offese le quali vogliono essere lavate col sangue, abbenchè si sappia e si confessi da tutti che il lavacro cruento lascia in buon fondo le cose come sono, quando non faccia di peggio accrescendo il torto di chi ha torto, e il danno in chi fu segno all'ingiuria. Dallo spiacevole avvenimento ne uscì dunque un duello, pattuito fra i due giovani cavalieri; duello che avrebbe arrecato il lutto in un'altra famiglia, e accresciuto il dolore alla città profondamente commossa da quello che avvenne.

Fortunatamente il duello fu impedito sinora, mercè la vigilanza della polizia a tempo avvertita. Non è ben chiaro come la polizia fosse posta sulle traccie dei duellanti; ma, se, come taluni pretendono, ciò si deve all'opera indefessa della madre di uno de' due, oh! sia essa benedetta! Nessun cuore onesto potrà non commendare il pietoso ufficio; e prima di tutti l'altra madre sventurata trepidante essa pure sulla vita dell'unico figlio. L'opinione pubblica, e la stampa hanno espresso su questo fatto il loro giudizio, concordi nel chiedere con calore inconsueto che il combattimento non avvenga e i due giovani, sieno serbati ambedue all'amore dei genitori che altri figli non hanno, di che consolare la loro vecchiaia. E noi pure uniamo la nostra debole voce a quella del pubblico; e come deplorammo il fatto, e più il modo, così ci auguriamo che chi è dalla parte del torto lo riconosca lealmente; e non si ricusi di dare pubblica e solenne riparazione dell'offesa recata in pubblico. L'impeto dell'indole non può sempre frenarsi, ma gli animi nobili e generosi sanno riconoscere il male fatto ed emendarlo. Forse mentre scriviamo il funesto dissidio è composto, e il pubblico voto soddisfatto. O sia pur così: chè due tenere madri avranno finito di piangere, e di trepidare sulla vita dell'amato frutto delle loro viscere!

Al doloroso argomento, che abbiam dovuto trattare sin qui, non disdice l'annunzio, esso pur doloroso, della perdita fatta ier l'altro dalla nostra città della gentil poetessa Laura Beatrice Oliva-Mancini. Afflitta da infermità che la condusse anzitempo alla tomba, la signora Mancini spirava il gentile suo spirito in una villa presso Firenze. Donde con seguito onorevole di amici e di ammiratori fu trasportata in città la sera di domenica scorsa. Chi la conobbe e l'ebbe in dimestichezza ne loda il bell'ingegno, la coltura, e sopratutto il cuore pieno di affetto; chi non è digiuno affatto delle odierne letture italiane non può ignorare come in esse tenesse la Mancini posto non ispregevole, e tra le nostre donne letterate distinto. Innamorata del bello, amante della patria, abbeverandosi alle fonti più pure dell'italica poesia la musa della Mancini cantò soavemente gli affetti gentili e la patria diletta.

E per oggi mi fermerò qui.

Potrei anche parlarvi di annegati nell'Arno, disgrazia che suol accadere in questa stagione troppo di sovente, e ad evitare le quali si dovrebbe mirare con savie provvidenze; potrei darvi anch'io *per extensum* la descrizione della nascita di cinque struzzi nel Giardino Zoologico, che in questi giorni destano la curiosità dei frequentatori di quel giardino; potrei entrare anch'io a visitare il signor Camminesci che mi mostrerà come si possa con una pistola spegnere una candela, bucare un quattrino, troncare un filo d'erba; in questi tempi di duelli queste cognizioni non si possono dire inutili; potrei, forse prima de' miei colleghi, annunziare *urbi et orbi* la comparsa del signor Caffarel di Torino in via de' Cerretani, con la sua buona cioccolata, elegantemente rivestita di carta dorata, e inargentata, e variopinta; potrei..... ma ho detto di fermarmi qui, e neppure le cannonate mi faranno muovere.

Valete.

ARTURO.

losa, tornò avvocato a Périgueux nel 1831. Consigliere di prefettura nel 1835, deputato nel 1843 rimase alla Camera fino al 1848. In tale epoca egli pubblicò alcune notevoli relazioni sulle finanze e sull'Algeria. Nel novembre 1849 rientrò negli affari in qualità di sottosegretario di Stato per le finanze, e fu ministro dei lavori pubblici dal 18 apr. fino al 26 ottobre 1851. Riprese il portafoglio medesimo il 1° dicembre dello stesso anno e lo abbandonò spontaneamente il 22 gennaio 1852 nell'occasione del decreto sui beni della famiglia d'Orleans. Lo riprese poi alcuni mesi più tardi. Ministro delle finanze dal 1854 al 1860, ministro senza portafoglio in seguito al decreto 24 novembre diede la sua dimissione nel marzo 1863 ed entrò nel Consiglio privato. Era stato presidente di sezione al Consiglio di Stato e poco dopo senatore.

Il maresciallo Adolfo Niel, ministro della guerra, ha 67 anni. Nacque nel 1802 a Muret, entrò alla scuola politecnica nel 1821 ed alla scuola di applicazione di Metz nel 1823. La sua carriera militare fu delle più brillanti. Si segnalò alla presa di Costantina e prese parte alla spedizione di Roma. Creato poco dopo generale di brigata, direttore del genio al dipartimento della guerra, generale di divisione nel 1853. Comandò il genio alla spedizione di Bomarsund ed all'assedio di Sebastopoli, coadiuvò grandemente la spedizione di Crimea. Fu nominato senatore nel 1858.

Comandò il 4° corpo dell'esercito d'Italia e dopo la battaglia di Solferino fu insignito del bastone di maresciallo. Chiamato al Ministero di guerra dopo le vicende occorse in Germania, fu incaricato della riorganizzazione dell'esercito francese.

L'ammiraglio Carlo Rigault de Genouilly, ministro della marina e delle colonie, ha 62 anni. Nato a Rochefort il 12 aprile 1807 entrò alla scuola politecnica nel 1825 e ne uscì nel 1827 col titolo di aspirante di marina.

Capitano di vascello nel 1848, contr'ammiraglio nel 1854, viceammiraglio nel 1858, senatore nel 1860, ammiraglio nel 1864, si distinse particolarmente in Crimea ed in China.

Luigi Oliviero Bourbeau, deputato, ex-decano della facoltà di diritto di Poitiers, nominato ministro della Pubblica Istruzione in luogo del signor Duruy, ha 58 anni. Nato nel 1811 a Poitiers vi studiò diritto e vi intraprese con successo la carriera di avvocato. Nominato sindaco di Poitiers nel 1847, conservò il suo ufficio nel 1848 e fu inviato con 50,000 voti deputato della Vienna all'Assemblea. Fu relatore di varie Commissioni e votò qualche volta col partito democratico moderato. Il signor Bourbeau era direttore della facoltà di diritto di Poitiers fino dal 1841. Pubblicò qualche opera importante. Fu uno dei 116 che firmarono la interpellanza.

Edoardo Valery Gressier, ministro dei Lavori Pubblici, ha 54 anni. Fu ricevuto avvocato alla Corte imperiale di Parigi. Membro del Consiglio generale della Somma, fu inviato al Corpo legislativo nel 1863 come rappresentante la 5ª circoscrizione della stessa provincia.

Paolo Agostino Alfredo Le Roux, vicepresidente del Corpo legislativo, nominato ministro dell'agricoltura e del commercio, ha 54 anni. Nato l'11 dicembre 1815, diresse in gioventù la casa bancaria di suo padre. Entrò nel Corpo legislativo nel 1852 come deputato della Vandea e fu successivamente rieletto nel 1857, nel 1863 e nel 1869. Venne nominato vicepresidente della Camera nel 1863. Pubblicò varii lavori poetici. Fu dal 1858 in poi membro sempre, segretario tre volte, una volta relatore ed una presidente della Commissione del bilancio.

Giustino Napoleone Prospero marchese di Chasseloup Laubat, senatore, nominato ministro presidente del Consiglio di Stato in luogo del signor Vuitry, ha 64 anni. Nacque ad Alessandria di Piemonte nel 1805, entrò come uditore al Consiglio di Stato nel 1828, vi fu relatore nel 1830 e consigliere di Stato nel 1838. Era stato mandato alla Camera nel 1837 dal dipartimento della Charente-Inférieure che lo mandò poi nel 1849 all'Assemblea legislativa. Fu ministro della marina dal 10 aprile al 10 ottobre 1851. Tornato deputato nel 1859, successe al principe Napoleone come ministro dell'Algeria e delle colonie. Fu nominato senatore nel 1862. Sono noti i rimarchevoli articoli da lui pubblicati nella *Revue des deux Mondes*.

(Dal *Peuple Français*)

NOTIZIE VARIE

Sul campo di Verona l'*Adige* fornisce i seguenti ragguagli:

Le esercitazioni intraprese continuano in modo assai soddisfacente. La salute del soldato è buonissima e continua il buon umore. La domenica poi è una vera festa. Domenica scorsa ci fu baldoria a S. Lucia; ieri festa al forte S. Procolo data dal 24° reggimento, ed a S. Massimo dal 23°. Riservandoci a dare domani una descrizione della festa al forte S. Procolo, ci limiteremo a dire due parole di quella che ebbe luogo a S. Massimo.

Il trattenimento cominciò coll'assalto dato alle cuccagne, che erano quattro e che in breve ora vennero attaccate, superate e spogliate. La brigata venne poscia rallegrata da cori, eseguiti da soldati ed accompagnati dalla musica banda del reggimento.

Era stato stabilito in un largo campo uno spazio quadrato, agli angoli del quale stavano erette quattro tende. Tutto all'intorno dei lati del quadrato vedevansi soldati, contadini, contadine, giovani, vecchi, bambini tutti mescolati ai signori della città che erano corsi a divertirsi ed a respirare l'aria fresca. Moltissime signore di Verona avevano trovata una squisita accoglienza dall'ufficialità del 23° reggimento, la quale con grazia cavalleresca faceva gli onori della festa.

Ad un dato segnale dalle quattro tende sbucò una sessantina di maschere di tutte le foggie e di tutti i colori, arlecchini, pagliacci, turchi, meneghini, diplomatici col tricorno e che so io; insomma una gazzarra di nuovo genere. Tutta questa gente incominciò a fare una pantomima ridicola, ingemmata con lazzi e frizzi e colpi di tamburino, e tintinnio di sonaglini, e bastonature, e scapellotti e salti; e tutto ciò in mezzo alle grasse risa del pubblico. Ci fu poscia una polka generale, e dopo di essa le maschere rientrarono nei loro acquartieramenti.

Si incominciò poscia il giuoco delle pignatte, cosa oltremodo ridicola. A una data altezza viene appeso un certo numero di pignatte tutte coperte, in alcune delle quali viene nascosto un regaluccio, come sarebbe a dire un pollo, un fazzoletto, ecc., mentre le rimanenti pignatte vengono riempite di terra, di acqua o di qualunque altra materia. I soldati ad uno ad uno, muniti di un corto bastone, corrono sotto le pignatte e spiccando un salto le percuotono e le rompono. C'è il prediletto della fortuna che piglia una gallina, ma c'è il disgraziato che ne esce bagnato come un pulcino, o inzaccherato di terra o di sabbia. E il pubblico a ridere a crepapancia.

La festa si chiuse con una quadriglia, ballata dalle maschere. L'allegria fu continua, non disturbata da nessun incidente. Pareva che l'atmosfera volesse concorrere e metterci anch'essa la sua parte. Una brezza fresca e leggiera faceva dimenticare i calori della giornata e gustare maggiormente lo spettacolo dei nostri giovani soldati pieni di allegria e di brio.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Le feste di Santa Rosalia riuscirono brillantissime. Grande l'affluenza della popolazione che trasse al Foro italico a godervi lo sparo dei fuochi di artifizio, ed alla Villa Giulia, splendente di vaghi intrecciamenti di luce e rallegrata dalle armonie di bande musicali.

Siam lieti di aggiungere che in mezzo a tanta calca di popolo non ebbe a deplorarsi alcun disordine.

— Scrivono da Patti alla *Gazzetta di Messina*:

Finalmente l'esecuzione della rete stradale ha cominciato a mostrare i suoi benefici effetti da tanto tempo sospirati per gli abitanti di queste contrade. Già una prima sezione di 4 chilometri, collaudata, verificata minuziosamente dagl'incaricati della provincia, è stata aperta al pubblico servizio. I lavori procedono alacremente sull'altra sezione che partendo da Sampiero scende traversando il Mormore ed il Librizzi ad incontrare la sezione che muove da Patti: già si sta lavorando ai due ponti e affluiscono sui cantieri i materiali necessari alla loro costruzione. Siamo certi ormai, che prima che le piazze invernali sequestrino, come han fatto per secoli, gli uni dagli altri gli abitanti delle rive opposte del Librizzi e del Mormore, noi potremo liberamente con la ruota andare da Patti a Sampiero.

— Scrive il *Giornale di Napoli* del 19:

Ieri la Società operaia, in adunanza generale, ha proclamato Vittorio Emanuele suo socio onorario e benemerito dell'associazione per avere lo scorso febbraio iniziato il fondo per la vecchiaia colla elargizione di lire tremila.

— La Commissione promotrice dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani ha convocato per domenica 28 corrente tutti i promotori dell'istituto, onde nominare il Consiglio direttivo al quale vuol essere definitivamente affidata l'amministrazione dell'Istituto. Questo Consiglio direttivo deve esser composto di nove consiglieri scelti fra i promotori, i quali durano in ufficio per anni sei, e si rinnovano per un terzo ad ogni biennio. (*Conte Cavour*)

— L'Accademia nazionale d'agricoltura, industria e commercio di Parigi ha conferito il *diploma d'onore* al professore di tessitura Luigi Bossi per alcuni suoi studi sulla tessitura della seta, presentati all'Esposizione universale del 1867, accompagnati da appositi strumenti dimostrativi, il tutto tendente ad unificare il sistema di *provinatura* della seta. Questo sistema fu da lui basato su quello metrico-decimale e pel peso e per la misura costituente un solo titolo della seta; il primo cioè, stabilito sul peso di un ventigramma, pari a 50 milligrammi, e la seconda stabilita sulla lunghezza di metri 500 di filo serico. Il peso di un ventigrammo surrogherebbe quello di un grano antico di qualsiasi località costituente un titolo solo, la cui differenza fra di loro è nota, il maggiore dei quali, come quello di Piemonte, equivale a milligrammi 53,4, ed il minore, come quello di Montpellieri, equivale a milligrammi 45.

Il nuovo peso decimale si collocherebbe pressochè nella media dei diversi pesi antichi, come meglio lo dimostra un apposito bilancino indicante contemporaneamente i pesi di sei diverse località in confronto del peso nuovo che trovasi nel mezzo dei suddetti pesi.

In quanto alla lunghezza del filo che costituisce il provino, si sarebbe stabilita quella di metri 500, in luogo della misura antica di *aune* 400 di Parigi, pari a metri 476.

Tale modificazione non incaglia per nulla affatto l'antico modo di classificare i titoli della seta: i numeri dei titoli saranno ancora gli stessi, soltanto si dovrà sottintendere ventigrammi in luogo di grani vecchi.

Su tale principio il suddetto Bossi ha combinato un quadro sinottico da lui chiamato Prontuario metrico-decimale con virgole mobili, il quale facilita notevolmente alcuni vantaggi relativi alla fabbricazione delle stoffe, la di cui base può essere applicata a molti altri usi. (*Perseveranza*)

— L'*Osserv. Rom.* pubblica un cenno necrologico sul conte Gabriele Mastai di Sinigaglia, morto il 13 del corrente mese nella detta città in età di 89 anni. Il conte Gabriele era il primogenito della famiglia Mastai e fratello di Pio IX.

— A Brünn si tenne un'assemblea di persone d'ogni ordine della popolazione e di tutti i paesi della Moravia, affine di avvisare ai mezzi per festeggiare il giorno 19 agosto, in cui cade il centenario del giorno in cui l'Imperatore Giuseppe II condusse di propria mano l'aratro a Slawikowitz presso Raussnitz. Fu nominato all'uopo un Comitato, e venne stabilito per ora di far celebrare in quel giorno una messa solenne nella piazza in cui trovasi il relativo monumento, di tenervi discorsi analoghi, e di organizzare una festa popolare.

— Annunziammo ieri la morte del romanziere russo Lajetchnikow. Un giornale, le *Notizie Contemporanee* ne pubblica una necrologia, dove cita un passo del testamento lasciato dall'eminente scrittore, in cui dichiara ch'esso muore senza legare alla sua vedova e a' suoi figliuoli « altri beni che un nome onorato. » All'ultima sua ora i parenti gli consigliavano a scrivere a S. M. l'Imperatore e a S. A. I. il granduca erede per ringraziare ancora una volta degli attestati di benevolenza sovrana di cui era stato l'obbietto nella congiuntura del recente suo giubileo. Egli rispose loro benedicendoli colle seguenti parole piene di modestia: « Se il mio sovrano e monsignore il granduca erede, suo augusto figliuolo, degnano onorare la mia memoria, — io volgo loro la preghiera di provvedere all'educazione dei miei figliuoli collocando il figlio nel liceo del signor Katkow e le due mie figliuole nell'istituto di S. Caterina a Mosca, — per poco ch'io abbia meritato somigliante favore. »

I circoli di Mosca si propongono d'innalzare sulla sua tomba un monumento in marmo ornato del busto del celebre scrittore nel cimitero del convento di Noro-Dievitchi, dove riposa vicinissimo alla tomba dell'illustre suo confratello il romanziere Zagoskine. Già si è raccolta una somma a tale scopo dal circolo artistico, ed è aperta una sottoscrizione negli uffici delle *Notizie Contemporanee*.

— Da una relazione dettata dallo stato maggiore sassone si rileva che sul campo di battaglia di Sadowa l'Austria aveva 156,654 uomini d'infanteria; 21,224 di cavalleria e 712 cannoni.

La Sassonia: 18,248 soldati d'infanteria; 2574 cavalli e 58 pezzi di cannone.

La Prussia aveva 220,982 soldati, vale a dire seimila uomini di più che i due eserciti uniti dell'Austria e della Sassonia.

I sassoni ebbero 24 uffiziali e 400 soldati uccisi; 32 uffiziali e 1002 soldati feriti, 3 uffiziali e 87 soldati fatti prigionieri.

La perdita totale di essi fu di 59 uffiziali e di 1489 soldati.

Gli austriaci ebbero 1330 uffiziali, 5328 soldati e 2442 cavalli uccisi; 431 uffiziali, 7143 soldati e 729 cavalli feriti; 43 uffiziali, 7143 soldati e 2149 cavalli scomparsi; 905 uffiziali, 21,661 soldati e 349 cavalli prigionieri; quindi una perdita totale di 1313 uffiziali, di 41,499 soldati e di 6010 cavalli.

I prussiani infine ebbero solo 100 uffiziali e 1835 soldati uccisi; 260 uffiziali e 6699 soldati feriti; 278 uomini scomparsi, con una perdita totale di 360 uffiziali, di 8812 soldati e di 939 cavalli.

— È accaduto ieri l'altro presso la Facoltà di medicina di Parigi un fatto che merita, dice l'*Avenir National*, di essere notato come esempio interessante e utile.

Una giovane donna, la signora Brès, ha subito con buon esito il primo suo esame di medicina. Ammessa l'anno scorso al baccellierato in scienze, ella aveva immediatamente preso le sue iscrizioni e incominciato gli studi medici.

Durante tutto il tempo dell'esame la signora Brès fu l'obbietto delle più affettuose simpatie per parte dei professori e degli allievi. Ella si propone di procedere sino al dottorato.

— L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia nell'adunanza del 26 corrente aggiudicò il primo premio di concorso Gobert pel 1869 al signor Roget, barone di Belloguet, per la sua opera intitolata: *Etnologia gallica*, 3 vol.; e il secondo premio al signor di Chantelauze, per la sua edizione in 3 vol. in-4° della *Storia dei duchi di Borbone e dei conti di Forez*, ecc., per Giammaria della Mure, pubblicata per la prima volta sopra un manoscritto del 1675, riveduta, corretta e aumentata di nuovi documenti e di molte note, ecc.

La stessa Accademia conferì il 2 luglio il premio di numismatica al signor Eugenio Hucher pel suo libro intitolato: *L'Arte gallica, o i Galli giusta le loro medaglie*, un volume in-4°, 1868.

R. ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO IN FIRENZE.

Concorsi annuali dell'anno 1869.

Si rende noto che in questa R. Accademia fiorentina delle arti del disegno avranno luogo i concorsi annuali per ottare al godimento delle piccole pensioni d'incoraggiamento.

Sono ammessi i giovani toscani al di sotto degli anni 18 per il *nudo disegnato*, o *modellato*, e per l'*ornato*: al di sotto dei 20 per l'*architettura*.

I concorrenti, alunni dell'Accademia, esibiranno i certificati di aver compiuti regolarmente i corsi delle scuole di disegno di figura, di architettura e di ornato.

I giovani, che non avendo seguito i corsi dell'Accademia per ciò che si riferisce all'arte, nè nelle pubbliche scuole per ciò che riguarda le relative scienze, saranno ammissibili nonostante purchè subiscano con lodi esami sulle materie seguenti:

I concorrenti al *nudo disegnato* sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti al *nudo modellato* sui primi elementi di architettura;

I concorrenti all'*ornato* sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti all'*architettura*, oltre che sulle regole istesse, sulla geometria, sull'algebra, sulla geometria descrittiva e la topografia.

Le successive prove saranno le seguenti:

Un'accademia disegnata dal vero per i concorrenti al *nudo disegnato*;

Un'accademia modellata dal vero per i concorrenti al *nudo modellato*;

Un disegno dal basso, o dal tutto rilievo, condotto a piena esecuzione per i concorrenti all'*ornato*;

La misurazione e il disegno di un particolare di un antico monumento per i concorrenti all'*architettura*.

Un regolamento speciale determinerà le discipline di questi concorsi che avranno incominciamento il 30 luglio corrente.

I giovani che verranno giudicati degni del premio godranno di una mensile pensione di italiane lire 30, la quale potrà venir confermata di semestre in semestre per un periodo non maggiore di anni tre.

Gli aspiranti agli indicati concorsi dovranno presentarsi allo uffizio d'ispezione muniti delle loro fedi di nascita dal giorno 16 al dì 27 luglio corrente dalle ore 9 antim. alle ore 2 pomerid.

Firenze, addì 15 luglio 1869.

Visto per il presidente

Il Segretario: NICCOLÒ ANTINORI.

L'Ispettore delle scuole: C. JACOPO CAVALLUCCI.

DIARIO

(Il Corriere del Cenisio non è arrivato).

Da Parigi viene confermata la notizia della nomina del signor Rouher ex-ministro di Stato a presidente del Senato francese.

Dopo una viva discussione, la Camera dei Lordi d'Inghilterra, nella sua seduta di ieri deliberò con 173 voti contro 75 di mantenere gli emendamenti da essa medesima introdotti nel *bill* sulla Chiesa d'Irlanda. In seguito a questa grave deliberazione, sopra proposta di lord Granville, la discussione venne aggiornata.

Il telegrafo ci ha annunziato che la mattina del 17 corrente le due Delegazioni dell'Impero austro-ungarico vennero ricevute solennemente da S. M. Francesco Giuseppe e ci ha anche fatti conoscere sommariamente i discorsi dei presidenti delle due Delegazioni e le risposte date loro dall'Imperatore.

I fogli austriaci giunti stamattina recano i particolari di tale ricevimento conformi nella sostanza alle informazioni telegrafiche.

La *Wiener Zeitung* del 18 luglio reca la nomina dell'arciduca Guglielmo generale d'artiglieria a comandante in capo della landwehr dei regni e paesi rappresentati nel Reichsrath. L'arciduca conserva contemporaneamente il posto ch'ebbe fin qui di ispettore generale d'artiglieria.

A suo sostituto nel comando della landwehr fu nominato il generale d'artiglieria in pensione Giuseppe cav. de Schmerling.

Scrivono da Cronstadt che S. M. l'Imperatore Alessandro si è imbarcato nella notte dal 13 al 14 corrente in compagnia del granduca ereditario a bordo del yacht l'*Etendard* per recarsi a Transund ad assistere alle grandi manovre d'estate della squadra del Baltico. Tale squadra si compone di 41 bastimenti da guerra di ogni tipo e di ogni portata, ai quali devonsi ancora aggiungere le cinque navi pure da guerra che scortano il yacht imperiale. I giornali russi fanno notare come da molto tempo non si sia veduta una così imponente forza marittima concentrata in un solo punto.

Dal Commissariato generale delle strade ferrate riceviamo la seguente comunicazione:

Per assicurare maggiormente la coincidenza delle corse fra Susa e Brindisi con quelle delle ferrovie di oltr'Alpe e dei piroscafi italiani verso l'Oriente si è disposto che a cominciare dal 1° agosto p. v.:

1° Abbia luogo in ogni domenica un treno speciale da Susa a Brindisi, che movendo a mezzanotte circa da Torino trasporti i viaggiatori a Brindisi in tempo per partire all'una di mattina col battello a vapore alla volta di Alessandria d'Egitto nel caso che per ritardato arrivo del treno internazionale a Susa il trasporto non possa effettuarsi col convoglio ordinario in partenza da Torino alle 9 40 pom.;

2° Nel viaggio di ritorno, qualora il piroscafo proveniente da Alessandria non arrivasse nel mercoledì a Brindisi in tempo per la partenza alla volta di Susa del treno delle ore 10 di sera, abbia luogo verso le 4 del mattino di ogni giovedì un treno speciale che trasporti i viaggiatori a Torino ed a Susa in tempo per partire col treno internazionale da Susa a Saint-Michel.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa.

	19	20
Rendita francese 3 %	71 82	71 77
Id. italiana 5 %	55 37	55 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	565 —	570 —
Obbligazioni	249 —	249 —
Ferrovie romane	50 50	54 —
Obbligazioni	132 —	131 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	160 50
Obbligazioni ferr. merid.	167 —	166 25
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 1/4
Credito mobiliare francese	200 —	200 —
Obblig. della Regia Tabacchi	431 —	428 —
Azioni id. id.	640 —	637 —

Vienna, 20.

Cambio su Londra	— —	125 20

Londra, 20.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

Parigi, 20.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società delle ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia. Essa approvò ad unanimità il contratto conchiuso colla casa Hirsch, concessionaria delle ferrovie ottomane, col quale la suddetta Società ferroviaria assumerà l'esercizio di queste ferrovie. L'assemblea ha inoltre autorizzato il Consiglio d'amministrazione a far partecipare a detto contratto anche la Società delle ferrovie austriache, la Staatsbahn.

Madrid, 20.

L'*Imparcial* raccomanda una pronta ed energica repressione dei delitti che si commettono giornalmente a Malaga, Siviglia e Granata, dicendo che non è già una bandiera politica quella che sventola in queste città, ma bensì una bandiera di saccheggio e d'assassinio.

Lo stesso giornale annunzia che fu scoperta una cospirazione contro Serrano, Prim e Rivero. Furono arrestati parecchi brigadieri e colonnelli.

Parigi, 20.

Il signor Armand, primo segretario dell'ambasciata a Roma, fu nominato capo del gabinetto del ministro degli affari esteri.

Nuova York, 20.

I raccolti sono dappertutto molto al disotto della media.

Parigi, 21.

Rouher fu nominato presidente del Senato pel 1869.

Londra, 21.

Camera dei Lordi. — Dopo una viva discussione si decise con 173 voti contro 95 di mantenere gli emendamenti introdotti nel preambolo del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda. Lord Granville allora dichiarò di non potere assumersi la responsabilità di continuare la discussione senza consultare prima i suoi colleghi; per conseguenza propose che la discussione venisse aggiornata. L'aggiornamento fu adottato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 luglio 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile sulla penisola. Il barometro è quasi stazionario, e la pressione è poco sotto la media. Venti deboli. Mare calmo. Continuerà il tempo variabile.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 21 luglio 1869*)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	56 85	56 82	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		35 90	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		80 25	80 15	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84 80
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	649 1/2	649	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	442 1/2	441 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1869	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1970
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	210
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	»	»	»	»	»	»	170
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1869	500	»	»	317 1/2	316 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	171 1/4	171	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	439 1/2	438 3/4	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 50
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	90			dto.	90			dto.	90	25 86	25 82
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		103 27 1/2	103 20
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 55	20 54
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 85 f. c. — 56 82 1/2 f. c. — Az. Tabacchi 648 1/2 cont. — Azioni SS. FF. Mer. 317, 316 3/4 f. c. Obbl. 3 0/0 id. 171 cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Perugia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 5 agosto 1869, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Città di Castello, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, avvertendo che i lotti designati coi numeri 427, 827, 795 rimasero invenduti agli incanti tenutisi li 17 e 27 giugno, 2 e 10 luglio 1868, 16 e 30 gennaio 1869.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. I depositi per concorrere all'asta dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

I medesimi potranno esser fatti anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inserizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, comprese quelle degli incanti precedenti, saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari; e staranno a carico dell'amministrazione demaniale per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro di Città di Castello.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Tav. Cent.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	393	Città di Castello e Pietralunga	Mensa vescovile di Città di Castello	Latifondo denominato Tenuta di Montemaggiore composto di un fabbricato civile per uso di fattoria, e di dodici poderi ai vocaboli Monte Maggiore, Capuzza, Abbadia, Capanne, Molino, Ranco, Rapastello, San Giorgio, Matrella, Caiciucci o Gelsi, Casella e Cannetto colle rispettive case coloniche e dipendenze rurali, di qualità seminativi nudi, vitati, pascolivi, sodivi e per la maggior parte boschivi da frutto, distinti il primo nella mappa di Fonteroccoli coi numeri 318 rata, 336 rata, 337 resto, mappa Monte Maggiore coi numeri 194, 203, 205, 263, 264, 265, 285 B, 285 D e 204; il secondo nella mappa di Fonteroccoli coi numeri 45 resto, 318 A, mappa Monte Maggiore numeri 194 resto, 195 al 202; il terzo nella mappa Monte Maggiore num. 237 resto, 258, 259, 260, 277 al 281, 283 resto, 285 rata A, 285 rata E, 285 rata F 325; il quarto mappa Monte Maggiore 290, 291, 292, 294 al 298; il quinto mappa Montemaggiore num. 266 al 272, 273 rata A, 274, 275, 276, 283 rata B, 285 rata C, mappa Col di Sole numeri 144 al 149, mappa Fonteroccoli numeri 336 C, 336 B, 337 resto, 338 al 349; il sesto mappa Monte Maggiore numeri 194 B, 206, 207, 251, 252, 255, 256, 257, 285 resto; il settimo mappa Fonteroccoli num. 42 resto, 45 rata A, 46 all'82, 84, 85, 86, 87 D, 88 al 93, 103, 104, 105 C, 106 B, 107 A, 108 resto, 121, 150 e 313; l'ottavo mappa Fonteroccoli num. 83, 87 resto, 94, 95, 97 A, 98 A, 99, 100, 101, 102, 105 resto, 106 resto, 107 resto, 108 A, 109 al 113, 115 al 120, 153 al 157, 170, 336 resto, 350 e 351; il nono mappa Fonteroccoli, numeri 45 A, 96, 97 resto, 98 resto, 114, 316, 317, 318 resto, 319 al 335, 336 A; il decimo mappa Monte Maggiore, numero 193 A, 115, 118, 121, 124, 127, 208 al 216, 217 A, 217 D, 218 resto, 219 al 222, 227, 229 al 232, 314, 318 resto; l'undecimo mappa Monte Maggiore n. 185, 190, 193 resto, 194 rata A, 217 resto, 218 A, 234, 235, 236, 237, 238, 240, 243, 308, 318 B, 319, 320, mappa Castelleone di Sotto, num. 267, 268, 270, 271, 278 e 282; il dodicesimo mappa Antirata con casale numero 347, mappa Graguano e Monte Maggiore num. 293, 299, 300, 301, 302, 303, 305, 306, 307, mappa Col di Sole numeri 152, 153, 154, 156, 157, 158, 159, 176, 177, dell'estimo di lire 29,028 35.	681 70 90	6817 09	110291 42	11030	500	»

1883 Perugia, 6 luglio 1869.

Il Delegato demaniale: GENTILI.

1375

R. tribunale civile di Genova

2ª pubblicazione per dichiarazione d'assenza (art. 23 Codice civile italiano).

Il prefato tribunale con suo provvedimento del 30 marzo 1869, sulla instanza di Nicolò e Luigi fratelli Strassena fu Angelo, per la dichiarazione d'assenza d'un loro fratello per nome Matteo, mandò assumersi le informazioni e ordinò la notificazione e pubblicazione di cui nell'art. 23 del vigente Codice civile.

Genova, 26 maggio 1869.

E. Campanico sost. proc. De Lucchi.

Estratto di bando.

La mattina del 3 agosto 1869, a ore 10, avanti e nell'uffizio del sottoscritto cancelliere sarà proceduto all'incanto dei seguenti beni stabili spettanti per un terzo alla eredità giacente del fu Antonio quondam Alessio Belluomini, e per gli altri due terzi al sacerdote signor Andrea del fu Antonio Belluomini, tutti del comune di Buggiano, in tre separati lotti e sopra i prezzi di stima respettivamente sotto indicati, in ordine al decreto proferito dal tribunale civile di Lucca li 15 aprile 1869.

Lotto 1°. Un fabbricato servente per uso di casa, molino e frantoio con terre annesse, di superficie tutto compreso ari 18 90 44, situato il tutto nel comune di Buggiano in luogo detto le Conce, stimato L. 6,668 e centesimi 42.

Lotto 2°. Un appezzamento di terra in parte prativa ed in parte lavorativa, con n. 9 olivi, di misura ett. 1 58 44 91, situato nel comune di Monte Carlo, popolo delle Spianate, luogo detto Capriolo o Strozzato, stimato L. 2,365 e centesimi 44.

Lotto 3°. Un fabbricato per uso di molino con un appezzamento di terra lavorativo con noci, di misura ari 6 34 23, situato il tutto nel comune di Villa Basilica, popolo d'Aramo, luogo detto Valle Oscura; più una stanza in prossimità per uso di stalla o rimessa situata nel comune di Vellano sulla sinistra del fiume Pescia. Tali beni, al netto dell'annua prestazione di fagiuoli litri 73,089 a favore degli eredi Giuliani, sono stimati L. 2,235 e centesimi 44.

Dalla cancelleria della pretura del Borgo a Buggiano.

Li 15 luglio 1869.

1955 Il cancelliere S Betti.

Avviso.

Il sottoscritto usciere presso la pretura della sezione San Giovanni in Firenze, ivi residente, alle richieste dei signori Agostino Sensi e Domenico Peroni residenti in questa città ed in conformità dell'art. 141 del Codice di procedura civile ha citato gli eredi del fu Ferdinando De Pellegrini, di domicilio ignoto, a comparire all'udienza di questa pretura la mattina del 2 agosto 1869, per sentire pronunziare a forma della citazione stessa.

Li 16 luglio 1869.

1943 L'usciere Olinto Ciuti.

1942 Avviso.

Firenze, li 16 luglio 1869.

Il signor Antonio del fu Sebastiano Barli con mandato di procura ventitrè aprile mille ottocento sessantanove per atti del notaro Achille Travaglini, residente in Firenze, ivi registrato il ventinove detto, reg. 26, ha nominato il sottoscritto suo solo mandatario generale con facoltà pure di liquidare ed esigere ogni suo credito, ed escutere anche giudizialmente qualsiasi suo debitore, quietanzare e fare quanto altro credesse suo interesse. Se ne dà pubblico avviso per norma.

Gaetano del fu Francesco Galeffi

Avviso.

È aperto il concorso a tutto il 10 agosto 1869 alla condotta medico-chirurgica di Porto Santo Stefano (comunità di Monteargentario) cui sono annessi lo stipendio annuo di L. 2000 e li oneri resultanti nell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* 21 gennaio 1869.

1932 *Il Sindaco*: G ANSELMI.

COMUNITÀ DI GAVORRANO — PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO DI CONCORSO.

Trovandosi tuttora vacante la condotta medico-chirurgica di Gavorrano, il sindaco sottoscritto invita tutti coloro che aspirassero di concorrervi a far pervenire le loro istanze legalmente redatte con i documenti occorrenti e franche di spesa all'uffizio comunale entro il termine di giorni quindici da quello della inserzione del presente avviso. Lo stipendio e gli oneri assegnati a detta condotta sono quegli stessi descritti nell'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del di 27 gennaio ultimo perduto, n. 27.

Li 17 luglio 1869.

1937 *Il Sindaco*: L. FULIGNI.

UFFIZIO PROVINCIALE DI PISA

Il sottoscritto, mentre avvisa che il signor Giuseppe Rossi di Volterra ha smarrito il certificato provvisorio del Prestito Nazionale marcato di n. 398, per la somma di lire 400, al tempo istesso invita chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a quest'uffizio provinciale; in caso diverso, trascorsi mesi tre dalla data del presente avviso senza che sieno state dedotte eccezioni da chi può avervi interesse, verrà senz'altro rilasciato all'interessato signor Rossi il certificato definitivo del Prestito stesso, il tutto in base alle deliberazioni adottate dalla Deputazione Provinciale sotto di 20 marzo e 20 giugno 1869.

Pisa, li 16 luglio 1869.

Il R. Prefetto presidente della Deputazione provinciale LANZA.

1930

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dall'11 al 17 giugno 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,200)

Viaggiatori n° 41,662	L.	94,450 60	
Trasporti a grande velocità	»	25,655 70	
Trasporti a piccola velocità	»	66,131 92	
Introiti diversi	»	961 32	L. 187,199 54

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 27,754	L.	26,266 18	
Trasporti a grande velocità	»	1,551 78	
Trasporti a piccola velocità	»	3,948 90	
Introiti diversi	»	48 30	L. 31,815 16
Totale delle due reti (chilometri 1,286)			L. 219,014 70
Prodotto chilometrico			L. 170 31

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1071)	L.	142,723 30	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	26,978 14	
Totale per le due reti (chilometri 1157)	L.	169,701 44	
Prodotto chilometrico			L. 146 67
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 23 64

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1198 85)	L.	4,578,019 37	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	770,717 90	
Totale sopra chilometri 1284 85	L.	5,348,737 27	
Prodotto chilometrico			L. 4,162 93

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1,013 04)	L.	3,707,516 51	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	651,807 94	
Totale sopra chilometri 1099 04	L.	4,359,324 45	
Prodotto chilometrico			L. 3,966 48
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 196 45

1881

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 29ª dell'anno 1869. 1938

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	541	502	106,917 72	47,451 53
Depositi diversi	35	36	68,180 44	64,863 52
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	16,314 34	25,410 77
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	6,000 »	1,593 80
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	197,412 50	139,319 62

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA